

anche al mio amico l'onorevole Del Giudice il quale vorrebbe rendere i consiglieri provinciali assolutamente ineleggibili a membri della Giunta amministrativa. Credo che con la proposta dell'onorevole Del Giudice si andrebbe troppo oltre: la questione fu sollevata, quando si discusse la riforma della legge comunale e provinciale; ma non fu risolta favorevolmente alle idee dell'onorevole Del Giudice.

Queste sono le considerazioni che hanno indotto la Commissione a proporvi la nuova formula dell'articolo 11, e confido che la Camera vorrà accoglierlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rinaldi Antonio.

Rinaldi Antonio. Io veramente ho dovuto cader dalle nuvole, quando l'onorevole Borgatta ha detto che sono in equivoco avendo egli affermato, che il secondo capoverso dell'articolo determina le condizioni di eleggibilità a componente della Giunta amministrativa. Ma basta leggere questo travagliato capoverso, per convincersi tosto del contrario: " *Decadono di pieno diritto dall'ufficio di membri effettivi della Giunta* „ Ora si decade dai diritti e dalle qualità che si posseggono, non già dalle nomine a cui semplicemente si aspira! Quindi non è possibile intendere questa disposizione, se non quando effettivamente uno si trovi nell'esercizio della carica di componente elettivo della Giunta amministrativa.

Ma se si volesse surrogare un concetto perfettamente diverso a quello che sorge manifesto dal senso letterale delle parole, io non sarei alieno dall'accettare l'opinione dell'onorevole Borgatta; a condizione però che non si lasciasse l'articolo così come è, e si dicesse invece:

" *Non possono essere eletti all'ufficio di membri della Giunta amministrativa, ecc., perchè, ripeto, comminare la decadenza di pieno diritto da una qualità, senza presupporre l'esistenza di questa qualità, mi pare addirittura una contraddizione.*

Lucchini Giovanni. (*Presidente della Commissione*). Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Lucchini Giovanni. (*Presidente della Commissione*). A me pare che le osservazioni dell'onorevole collega Rinaldi Antonio siano ancora dipendenti da un equivoco.

L'articolo come l'ha rifatto in parte la Commissione (perchè del resto il capoverso in questione già esisteva nell'articolo 11 della legge comunale e provinciale) contempla due ipotesi di-

stinte: l'ipotesi di coloro i quali sono membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, e sono poi eletti ad uffici incompatibili per questa legge; e l'ipotesi di coloro che hanno uffici che questa legge dichiara incompatibili, e che vengono eletti membri della Giunta provinciale amministrativa.

Bisognava contemplare tutte e due queste ipotesi, perchè sia per il testo unico della legge, articolo 11, sia per la nuova legge, che ora discutiamo, secondo il testo proposto dal Ministero, poteva sorgere un qualche dubbio, che noi abbiamo voluto eliminare appunto ponendo ben distinte le due ipotesi. L'una ipotesi è quando non si è membri della Giunta provinciale amministrativa ma si è eletti a tale ufficio, coprendo una delle cariche specificate ai numeri *a, b, c, d, e, f...*

Rinaldi Antonio. Le mie osservazioni si riferiscono appunto alla lettera *a...*

Lucchini Giovanni. (*Presidente della Commissione*). Permetta, di questo parlerò poi. S' intende che in quel caso non si tratta più d'incompatibilità ma di ineleggibilità; ecco dove sta l'equivoco dell'onorevole Rinaldi. Dunque per questa ipotesi abbiamo detto: se un deputato, un consigliere provinciale, un sindaco di un comune della provincia, ecc. è eletto membro della Giunta amministrativa, ne decade...

Rinaldi Antonio. Da che decade?

Lucchini Giovanni. (*Presidente della Commissione*). Da questa elezione;... decade se fra ottogiorni dalla elezione medesima non avrà rinunziato all'ufficio che lo rende incompatibile. Questa è una delle ipotesi; vi è poi l'ipotesi inversa che io per brevità non faccio perchè l'onorevole Rinaldi Antonio ha mente troppo acuta per non comprenderla subito da sè, e cioè: quando un membro della Giunta amministrativa viene eletto ad un ufficio, ecc. Ma veniamo all'ultima parte.

Secondo l'onorevole Rinaldi Antonio potrebbe darsi il caso, se ho bene afferrato il suo concetto, (perchè questa è una materia assai delicata ed il cadere in equivoco può esser facile tanto per chi espone le proprie idee quanto per chi raccoglie quelle degli altri) potrebbe darsi il caso nel quale qualcunó rimanga senza l'ufficio che copriva prima e senza avere ancora ricevuto l'altro a cui lo si vuol nominare.

È questo il suo pensiero?

Rinaldi Antonio. Sì

Lucchini Giovanni. (*Presidente della Commissione*). Va bene: ora, secondo me, questo non può avvenire perchè l'ultima parte non con-